

Gazzetta del Sud 29 Gennaio 2024

Preso “Taxi”, socio occulto dei clan

ROCCELLA. L'amico e socio in affari straniero della 'ndrangheta è finito in manette. È infatti terminata in quella Spagna negli ultimi anni paradiso per soggiorni dorati di diverse “primule rosse” della 'ndrangheta, la latitanza di Karim Bouyakhrichan, olandese di origini marocchine, considerato il grande leader delle cosche della cosiddetta “Mocro Maffia”, la mafia marocchina. Clan criminali e spietati ritenuti tra i più potenti in Olanda e ,a capaci di insinuare filiali in tutta Europa, Nord Africa e persino in America e nel Golfo Persico.

Karim Bouyakhrichan, alias “Taxi”, latitante da tempo e ricercato in tutta Europa, è stato arrestato dalla Polizia nazionale iberica al termine di un'articolata indagine coordinata con l'Europol e con autorità di altri Paesi europei. L'ormai ex fuggiasco, accusato di traffico internazionale di grandi quantità di cocaina e droghe sintetiche, grazie alle quali avrebbe riciclato più di sei milioni di euro, è stato individuato e ammanettato nella zona intorno alla città di Marbella, sulla Costa del Sol spagnola.

Tra i suoi soci nel traffico su vasta scala di ingenti quantitativi di droga (cocaina in primis) col crimine organizzato calabrese figurerebbero, si desume da indagini sviluppate almeno nell'ultimo decennio dalle Polizie di mezza Europa, anche personaggi di alto livello di alcuni clan della Locride. Clan tra l'altro da anni radicati e ramificati anche in alcune regioni del Nord Italia e all'estero, in particolare, in Olanda, Germania, Belgio e Lussemburgo. Organizzazioni criminali in grado di avere un importante controllo sui due più strategici porti europei come Rotterdam e Anversa, guarda caso, quelli di cui Bouyakhrichan si serviva per far giungere a destinazione ingentissimi quantitativi di sostanza stupefacente.

Ma chi è veramente Karim Bouyakhrichan? È il fratello di Samir Bouyakhrichan, considerato uno dei leader della “Mocro Maffia”, che ha il suo quartier generale nei Paesi Bassi. Samir, 35 anni, fu assassinato da due sicari nel 2014, intorno alle due del mattino di metà agosto, durante una festa su una terrazza di Malaga. Dopo l'omicidio del fratello è stato Karim Bouyakhrichan a prendere le redini del comando del clan. Il basso profilo di Karim, rispetto all'ostentazione di soldi e lussi del fratello assassinato, ha consentito al potente boss, nel frattempo soprannominato “Taxi”, di restare per anni a tirare le fila dei suoi affari a Marbella.

Samir era infatti noto per le sue stravaganti feste private, frequentate soprattutto da marocchini e britannici, organizzate affittando lussuose stanze da Dubai ad Amsterdam. In alcuni casi vi si esibivano cantanti famosi. Le serate servivano a rafforzare i legami con i narcotrafficienti provenienti da altri luoghi. Fu proprio durante la sua vertiginosa e travolgente ascesa al potere, che l'organizzazione entrò in collisione con il clan guidato dal sanguinario Ridouan Taghi, detto “Angelo della morte”, arrestato a Dubai poiché accusato di diversi omicidi, nel 2019 ma indiscusso leader, anche da dietro le sbarre, della sua organizzazione criminale. Proprio l'arresto di Taghi, condannato all'ergastolo nei Paesi Bassi, ha consentito a Karim Bouyakhrichan di allargare il suo potere criminale e quindi di intensificare il traffico

di droga con collegamenti con i cartelli latinoamericani, le mafie marocchine e gli Emirati Arabi Uniti.

In Spagna oltre al latitante Karim Bouyakhrican, la Polizia nazionale ha arrestato nello stessa operazione altre cinque persone e sequestrati 75 mila euro, gioielli per un valore di 10 mila euro, due armi da fuoco e bloccato 172 immobili per un valore di 50 milioni di euro e quasi tre milioni di euro su decine di conti bancari.

Antonello Lupis